

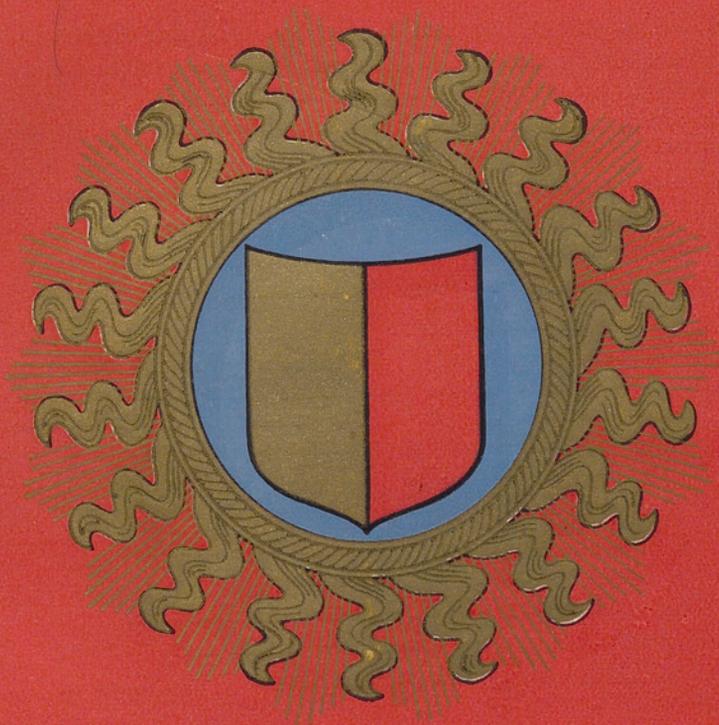
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

DICEMBRE 1948

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE



BERGOMVM



BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA

VOL. XXII

(NUOVA SERIE LUGLIO-DICEMBRE 1948)

N. 3-4

S T A M P E R I A C O N T I S . A . — B E R G A M O

BERGOMVM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA
E DELL'ATENEO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI DI BERGAMO

	Pag.
GIUSEPPE LOCATELLI, <i>Augusto L. Tobler</i> (con una illustraz.)	1
BICE RIZZI, <i>Una narrazione inedita sulla fucilazione dei ventun volontari dei corpi franchi</i> (con due illustraz.)	7
EMILIA BELLI, <i>Giovanna Giulini Della Porta-Camozzi De Gherardi</i>	17
I. NEGRISOLI, <i>Atti e memorie del XXVII Congresso Nazionale del Risorgimento</i>	19
<i>Bergamo antica e scomparsa:</i>	
TAV. LXXIV, G. B. Moroni: <i>Il Profeta Isaia.</i>	
<i>Appunti e notizie:</i>	
Un dipinto ignorato di G. B. Moroni (Roberto Bassi-Rathgeb) - «Popoli e Civiltà» di Emilio Rota (Davide Cugini) - «Superstizioni e Leggende Bergamasche» di Carlo Traini (Davide Cugini) - Uno sconosciuto dipinto palmesco (Giuseppe Locatelli Milesi)	22
<i>Parte speciale:</i>	
Centenario della morte di G. Donizetti - 1848-1948	
L. VOLPI, <i>Le celebrazioni nazionali a Bergamo</i>	25
GINO RONCAGLIA, <i>Lettere inedite di Gaetano Donizetti</i>	32
GUIDO ZAVADINI, <i>Tre lettere inedite di G. Donizetti</i>	49
D. CUGINI, <i>L'ammirazione di Pietro Mascagni per Gaetano Donizetti</i>	52
<i>Atti dell'Ateneo:</i>	
G. LOCATELLI - I. NEGRISOLI, <i>Estratto del verbale della seduta privata del 13 giugno 1948</i>	53
IPPOLITO NEGRISOLI, <i>Frammenti architettonici di un edificio monumentale romano trovati a Bergamo</i>	59

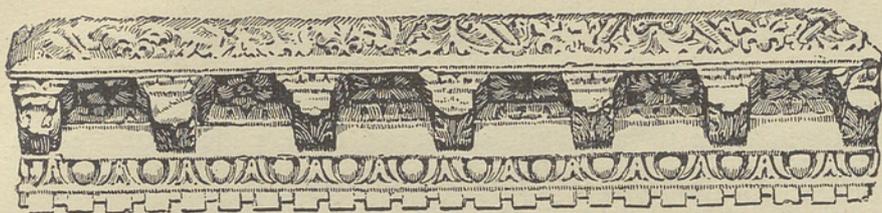
PREZZI DI ABBONAMENTO

Associazione all'annata XLII	Italia e Colonie L. 600
	All'Estero L. 650
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia e Colonie L. 150
	All'Estero L. 200

Gli abbonamenti si versano direttamente o per cartolina vaglia alla CIVICA BIBLIOTECA — BERGAMO o alla STAMPERIA CONTI (Via Gerolamo Tiraboschi, 8 — Bergamo).



AUGUSTO L. TOBLER
Bergamo 1871 - Zurigo 1948



BERGOMVM STUDI DI STORIA
E D'ARTE
BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA

AUGUSTO L. TOBLER

BERGAMO 1871 — ZURIGO 1948

Quando la Biblioteca Civica di Bergamo venne dal palazzo vecchio del comune in Città Alta, trasportata (1922-1928) nel palazzo nuovo dove erano le scuole dell'istituto tecnico ed il museo di storia naturale vi giunse un forestiero, nobile, cortese, gioviale, e volle vedere tutte le quaranta sale; s'indugiò nel salone davanti agli incunaboli, nella tassiana, tra i manoscritti e negli archivi; lodò le raccolte, gli accrescimenti; gli ornamenti; poi disse: « Mi rallegro, questa è proprio una grande miniera, è splendida, degna di Bergamo, anzi d'una grande città; questo palazzo è stato ben fortunato »; poi soggiunse in dialetto bergamasco: « *Mé só nasit a Bèrghem; de scèt egnie a scòla ché* », cioè: « Son nato a Bergamo; da ragazzo venivo a scuola qui » e disse il nome: Augusto Tobler di Zurigo. (V.: Volpi dr. Luigi, *Eco di Bergamo*, 20 sett. 1948).

Allora il bibliotecario confessò d'aver una spina nel cuore per la dispersione d'una libreria privata formata ed illustrata da un diligente bibliofilo. Il signor Tobler soggiunse: « E' la sorte di molte raccolte private; poche si salvano; però non tutto

è perduto; bisognerà tener d'occhio i cataloghi delle vendite. »

Tener d'occhio le vendite: ecco il compito degli amici delle biblioteche, ed il signor Tobler si dimostrò grande amico della città nativa e della sua biblioteca con doni, nelle lettere, e con gradite sorprese, suggerite dal suo gran cuore.

Egli avea trovato in famiglia il culto della scuola. Quando nacque, Augusto, suo padre era tra i promotori del collegio speciale di commercio aperto nella città alta di Bergamo e diretto dal prof. Wild. Erano con lui Ginoulhiac, Steiner, Zuppinger, Roncalli, Bana, Berizzi, Lupi e Piccinelli. Sua zia Maria Zuppinger nata Tobler era ispettrice della scuola normale.

Col culto e col ricordo inestinguibile della scuola si formò il Mecenate; il munifico donatore, il filologo Augusto L. Tobler

D O N I

Dal 1929 al 1940 donò alla Biblioteca Civica di Bergamo la poderosa opera: *Sprach-und Sachatlas Italiens und der Südschweiz* di K. JABERG e J. JUD: sedici grandi volumi, preziosa fonte per lo studio dei dialetti di tutta Italia e della Svizzera meridionale.

Nel 1935 inviò il volumetto: *Successo de tuta la guerra de Piemonte per insino alli 24 novembrio MDLV*, primo libro stampato in Bergamo; inoltre il volume: *Virginia* di Ercole Tasso. Li aveva acquistati per lui il benemerito bibliotecario di Zurigo, dott. Burekhardt, mentre aveva dovuto recarsi a Barcellona. Donò pure alcuni numeri del periodico « Vox Romanica »; l'annuario: *Zürcher Taschenbuch auf das Jahr 1918* che contiene uno studio accurato del dr. Felix Burekhardt sulla colonia svizzera in Bergamo, sulla rivoluzione del 1848, e su alcune lettere Silber; e lo studio: « 1626-1926. Eine historische Studie verfasst vom Werner Ganz », Zürich, Druck der Buchdruckerei Berichthaus. Volume illustrato.

Nel 1937 portò il dono più prezioso, il codice *Falconieri*, la cui storia e descrizione è data dall'avv. Luigi Locatelli, in « Bergomum », 1937 n. 4 e 1938 nn. 1 e 4. Contiene innumerevoli lettere e poesie, autografe e manoscritte di Bernardo e di Torquato Tasso. E' un gioiello della raccolta tassiana.



LETTERE

Accompagnava i doni con parole di incomparabile cortesia; le lettere sue sono negli atti della Biblioteca. Inoltre scrisse alcune lettere al bibliotecario a riposo.

Il 15 aprile 1938, accennando alla tassiana, ricorda il signor Enrico Hardmajer perito tragicamente insieme colla consorte in uno scontro ferroviario. Annuncia di aver spedito uno studio sui dialetti, e la *Vox Romanica*, aggiunge d'aver avuto un gradito incontro con Gioachino Volpe, e chiede spiegazione della formula medioevale: « *cum ligno et cartula que in sua tenebat manu* ».

Il 10 luglio 1938, porge grazie per l'invio di tutta la raccolta del periodico « *Bergomum* ». L'ha consegnata al signor dr. Burekhardt, bibliotecario di Zurigo. Desidera acquistare un originale delle illustrazioni dei *Promessi Sposi*, col panorama di Bergamo, opera di grande pregio del pittore bergamasco Giovan Battista Galizzi.

Il 24 luglio 1938. Nel catalogo Hoepli ha trovato il *Bellafino* stampato in Bergamo dal Gallo nel 1555; gli *Statuti* di Bergamo, stampati a Brescia dai fratelli Britannici nel 1491, ed il *Supplementum Chronicarum* del p. Giacomo Filippo Foresti, impresso a Venezia nel 1492; si possono comperare a prezzo conveniente. Se l'una o l'altra opera torna gradita, l'acquisterà per la Biblioteca di Bergamo.

Ha potuto ospitare un dotto benedettino di Vienna e vorrebbe suo ospite anche un amico di Bergamo.

Il 28 agosto 1938. Dovendo recarsi a Milano, giungerà a Bergamo il 2 settembre prossimo per vedere il dipinto del Galizzi e spera di trovarlo a buon punto. Porterà il *Bellafino* in ottimo stato con unite le *parentelle* e lo cederà alla Biblioteca Civica qualora l'esemplare sia migliore di quello posseduto già dalla medesima.

Il 17 dicembre 1939 manda un'offerta per i poveri. Ha letto con piacere *Bergamo Vecchia e Nuova* di Sereno Locatelli Milesi. Quanti ricordi d'infanzia e di adolescenza! La sua città nativa l'è la *piö bela de 'sto mond*. Non c'è lingua che valga quella di Gioppino! « Per me — soggiunge — questa verità non ha bisogno di dimostrazione: è quella che ho sempre sostenuto. »

Il 29 dicembre 1939 rende grazie per il volumetto che illustra la basilica di S. Maria Maggiore.

Il 31 ottobre 1940 si duole che i tempi difficili non gli permettano di allontanarsi da Zurigo, e soggiunge « qui in complesso siamo tutti bene. Qualche piccolo acciaccio non conta, grati come dobbiamo sentirci di fronte alla Divina Provvidenza che ci risparmia guai maggiori. » Manda una nuova offerta per i poveri.

Il 2 gennaio 1942 ricorda il Collegio Wild in Cittadella ed il Collegio Materno sui Torni. Ha gradito la visita del signor Giacinto Gambirasio, « pur avendo acuito in un ormai settantenne la nostalgia del suolo natale ». Spera di rivedere nel corrente anno: « *Bèrghem, la Piazza Vegia, ol Campanù* ».

« Ha ancora qualche carica che gli impone di rinunciare ai viaggi all'estero mentre durano i tempi procellosi, ma a poco, a poco, sta liberandosene. »

Il 9 giugno 1942 annuncia di aver trovato nel catalogo di un antiquario di Basilea tre volumi per la tassiana: se mancano ne farà acquisto e dono.

Il 13 dicembre 1942. Ha gradito la visita del conte Giovanni Piccinelli. Spera che tempi più tranquilli gli permettano di riveder gli amici.

SORPRESE GRADITE

La visita degli amici e della biblioteca, recava la festa nel cuore grande del signor Tobler. Come a festa vi condusse la figlia Dora col marito signor Mario Singer, che poi tra le meraviglie di Einsiedeln mandarono il pensiero alla Civica Biblioteca di Bergamo.

Egli vi tornò in un giorno d'estate. Quando uscì, il bibliotecario lo accompagnò fin giù in piazza, ed ecco accostarsi lentamente una automobile grande e bella oltre ogni dire; il bibliotecario l'osservò con ammirazione ed il signor Tobler disse: « E' la mia *cariola*; vuol provarla? Non desidera vedere qualche amico o parente su in montagna? lontano? » L'altro rispose: « Sì; in cima alla Val Seriana; a Fiumenero. » « Va benissimo — soggiunse — la *cariola* vi arriverà, andiamo. » Ed ecco Alzano, Nembro, Albino, Gazzaniga, Vertova, Ponte di Nossa e Gromo:

qui l'automobile si fermò presso una casetta, ed il signor Tobler sorridendo mormorò: « *Mé de scèt egnie ché* » cioè: « Io da ragazzo son venuto quassù ». Sul margine della via era un fanciullo di cinque anni, e guardava la grande automobile. « Vuoi salire? » disse il signore curvandosi verso il bambino; questi rispose: « *La mama?* ». La mamma comparve sulla porta della casetta e guardò il bibliotecario che chinò la testa e disse: « Saremo qui di ritorno subito. » Il bambino salì davanti aiutato dall'autista, che parve non nuovo nè inesperto in tali aiuti; l'angioletto aveva i piedi polverosi, le manine nere, ma la faccia proprio d'un angelo. Il signore disse: « Questo fanciullo mi fa pensare ai miei nipotini, e ad anni belli ormai lontani. »

Poi eccoci a Fiumenero in felice incontro con povertà cordiale, poi serpeggiando tra le roccie fino a Bondione in cerca di una piazza, che potesse ridarci alla via del ritorno; a Gromo il bambino tornò alla mamma colle mani piene di cioccolatini; il bibliotecario tornò tra le carte polverose, con una riserva d'aria pura, e di conforto spirituale.

Davanti alle meraviglie della Basilica, della Cappella Colleoni, dei palazzi di Città Alta soleva dire: « Quanta ricchezza! » ma poi soggiungeva: « E chi sa quanta povertà in certi tuguri che non si vedono! » e dava soccorsi per i poveri.

Dopo il 1938 non trovando più in Biblioteca il vecchio bibliotecario, andò a cercarlo nel suo eremo; ma una ragnatela sulla porta gli fece pensare, ch'egli non fosse in casa. Poi seppe che l'eremo aveva altre porte e che dentro v'era il telefono; si ebbe così un cordiale incontro all'Albergo Moderno. Da ultimo il signor Tobler chiese un vassoio da caffè ed acqua bollente, poi cavò di tasca una scatoletta di nescafé: in un attimo la profumata bibita era pronta. « Le va? » « Eccellente! » « Allora voglia gradire la scatoletta, ed anche quest'altra » mormorò cavandone una seconda dalla generosa tasca.

Ma ogni parola, ogni atto del signor Tobler erano una sorpresa, perchè scoprivano un talento ed un cuore straordinarii.

Quando il Signore chiama a sè queste anime elette, resta un vuoto incolmabile.

Il 20 settembre del corrente anno 1948 a Bergamo nell'*Eco* ed a Zurigo, anche nella lingua italiana del prof. dott. G. Zoppi venne lodato Augusto L. Tobler il quale « più che il vicepresi-

dente fu il saggio, calmo, equilibratissimo padre dell'Associazione Svizzera per le relazioni culturali ed economiche con l'Italia, e ne sarebbe stato il presidente da tutti acclamato, se in questi ultimi anni non avesse applicato sempre e quasi con ostinazione, il proposito di ritirarsi a poco a poco dalla scena » (V. sopra lettera 2 gennaio 1942); i doni munifici e le istituzioni benefiche per i fanciulli poveri e per gli studi bergomensi sono un monumento alla sua memoria, che durerà più del marmo e del bronzo; il suo nome, a conforto dei signori Tobler-Lüthi, Fehr-Tobler, Singer-Tobler ed Alfredo Tobler, è scritto a caratteri indelebili nel cuore di quanti lo hanno conosciuto.

GIUSEPPE LOCATELLI